

Comunicato stampa

Risiko bancario: cresce rischio desertificazione filiali.

**Dal secondo Rapporto Uilca in Emilia-Romagna:
nove su dieci insoddisfatti dalla chiusura delle filiali.**

Per otto persone su dieci il bancomat non sostituisce il rapporto umano

L'assenza di una banca riduce la propensione agli investimenti e contribuisce allo spopolamento dei piccoli centri. Tavolo del Cnel ha posto le basi per una proposta di legge, bene i primi osservatori regionali.

Il segretario generale Uilca Furlan: aggregazioni devono avere logiche industriali, non politiche o solo a beneficio dei grandi azionisti

Bologna, 17 febbraio 2025 – Il risiko bancario, tra le sue molteplici implicazioni, comporta anche la ridefinizione della presenza delle banche nei territori, con chiusure di filiali che limitano la possibilità di accesso per i clienti ai servizi finanziari e assicurativi e impattano sull'aspetto occupazionale del settore. Le possibili aggregazioni bancarie annunciate nelle ultime settimane avrebbero implicazioni molto rilevanti, con impatti anche nel settore assicurativo, il coinvolgimento di grandi investitori privati e rilievi di natura politica.

*"Il risiko bancario in corso può ridisegnare nuovi equilibri nel mondo finanziario e non solo: come Uilca da sempre crediamo che le aggregazioni bancarie, se devono esserci, debbano basarsi su una logica industriale di lungo periodo e non rispondere a motivazioni di natura politica o legate solo al profitto o agli interessi dei grandi azionisti. Resta prioritario salvaguardare e favorire l'occupazione, preservare il ruolo sociale della banca e la sua funzione per lo sviluppo del Paese, a sostegno delle comunità, delle famiglie e delle imprese", commenta il **segretario generale Uilca, Fulvio Furlan**. "Come Uilca, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, continueremo a monitorare ogni risvolto di queste operazioni societarie, a partire da quello occupazionale".*

In Italia, negli ultimi cinque anni, ogni mese sono stati chiusi 76 sportelli bancari¹. Dal 2019 al 2024, infatti, si contano 4.557 filiali in meno. Nel 2024 le filiali bancarie sono scese sotto la soglia delle ventimila unità (19.755).

In Emilia-Romagna, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 20,5% (-545), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 1,3% (-4).

"Stiamo entrando in una fase di acquisizioni e fusioni bancarie che avrà un impatto significativo nel nostro territorio, portando in modo inevitabile a una riduzione della rete di sportelli, con lo scopo di ridurre i costi. Il progressivo taglio degli sportelli bancari rappresenta un problema per cittadini, soprattutto nelle aree meno servite, dove la

¹ Dati elaborati dal Centro Studi Uilca Orietta Guerra

distanza dalla banca più vicina potrebbe aumentare in maniera notevole, rendendo più difficile accedere ai servizi bancari. È inaccettabile che la razionalizzazione del sistema bancario avvenga senza tenere conto delle conseguenze sociali, lasciando indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. Anziani, persone con difficoltà di mobilità e chi ha meno familiarità con il digitale rischiano di essere esclusi dai servizi finanziari, con costi sociali altissimi”, commenta il **segretario generale Uilca Emilia-Romagna, Mario Cusano.**

È alta l'insoddisfazione in Emilia-Romagna **per la chiusura degli sportelli bancari** nel proprio comune: **scontenti nove emiliano-romagnoli su dieci** intervistati. Il rapporto umano si conferma determinante per accedere ai servizi bancari: **per otto su dieci il bancomat non può sostituire il contatto umano.** L'assenza di una banca impatta negativamente sull'inclinazione a investire e influisce nella scelta di vivere o meno in un territorio. Costante il numero di quanti **hanno percepito la mancanza/riduzione dello sportello bancario: sette su dieci.** Queste le maggiori evidenze del secondo Rapporto Uilca² *Chiusura filiali? No, grazie, la sentiment analysis* volta a misurare il livello di insoddisfazione degli italiani a causa della desertificazione bancaria e le ricadute occupazionali, sociali ed economiche del problema nel Paese. L'indagine demoscopica, condotta dall'Istituto di ricerca Lab 21.01, ha interessato 2.400 persone a livello nazionale.

“La desertificazione bancaria è un fenomeno in corso da tempo, ma le sue tante conseguenze sociali ed economiche erano sconosciute o del tutto sottovalutate. I dati del nostro secondo Rapporto ne confermano la gravità: è un problema reale, sentito dalle persone. La chiusura delle filiali ha impatti sociali, riduce la propensione agli investimenti e influenza la scelta di vivere o meno in un territorio, con un aggravio dello spopolamento dei piccoli centri”, così il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan** commenta gli esiti emersi dal Rapporto.

Da quanto registrato, inoltre, la presenza di una filiale non può essere sostituita dalla **banca digitale: sei su dieci, in caso di chiusura della propria filiale bancaria, si recherebbero in un ufficio fisico,** banca o posta.

L'IMPEGNO UILCA SULLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: DALLA CAMPAGNA CHIUSURA FILIALI? NO, GRAZIE AL TAVOLO AL CNEL E AI PRIMI OSSERVATORI REGIONALI

Nel 2023 Uilca dà vita alla campagna itinerante *Chiusura filiali? No, grazie*, che in dodici mesi percorre l'Italia in venti tappe e attraversa trentuno comuni. Obiettivo: far emergere i problemi causati dal fenomeno e la loro entità e richiamare tutte le parti coinvolte a impegnarsi per cercare soluzioni.

² **Metodologia e campione.** L'indagine demoscopica è stata realizzata nel corso del 2024 con metodologia C.A.T.I. e C.A.W.I. Sono state intervistate 2.400 persone di cui il 51,6% donne e il 48,4% uomini di età compresa dai 18 ai +65 anni, in prevalenza occupati (45,8%) e con un titolo di studio superiore + laurea/master (48,1%).

GENNAIO 2024

Nel corso di un evento presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) Uilca presenta i risultati del [primo Rapporto sulla desertificazione bancaria](#). In quell'occasione il presidente del Cnel Renato Brunetta propone l'istituzione di un tavolo dedicato sulla "Desertificazione della rete dei servizi sul territorio alle famiglie e alle imprese a partire dalle filiali bancarie".

APRILE 2024

Si insedia il [gruppo di lavoro](#), che coinvolge istituzioni, politica e parti sociali. Al tavolo, Uilca è presente con il responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, Roberto Telatin.

DICEMBRE 2024

Il gruppo di lavoro redige un documento con i contributi dei vari esperti coinvolti, che offre una panoramica delle proposte e delle migliori pratiche internazionali, base per una proposta di legge in materia.

GLI OSSERVATORI

Durante il 2024 prendono vita i primi osservatori regionali per avere il polso della situazione sul territorio delle problematiche e delle criticità inerenti alla chiusura delle filiali bancarie. Attualmente sono attivi osservatori in Basilicata, Abruzzo e Toscana.

"Nel 2023, con la campagna Chiusura filiali? No, grazie, ci siamo posti l'obiettivo di evidenziare i rischi della desertificazione bancaria e coinvolgere istituzioni, banche e Organizzazioni Sindacali per trovare, insieme, una soluzione in grado di coniugare le necessità di tutti i soggetti coinvolti, per prime quelle delle lavoratrici e dei lavoratori sotto il profilo occupazionale. Nelle varie realtà dove siamo stati presenti si è aperto un dibattito importante. Soprattutto abbiamo contribuito all'apertura di un tavolo al Cnel che vede tutte le parti interessate partecipare e impegnate a trovare soluzioni condivise, con l'obiettivo di proporle alla politica e renderle concrete, anche attraverso un disegno di Legge. L'apertura dei primi osservatori regionali va in questa direzione", continua Furlan.

LA NOVITÀ DEL SONDAGGIO UILCA 2024

Sulla base dei risultati raccolti nel 2024, Uilca ha deciso di sviluppare in macroaree regionali tre *focus* tematici che fotografano i risvolti della desertificazione bancaria nelle piccole medie imprese, nelle aree rurali e nelle modalità di erogazione del credito. Il primo *focus* interroga le regioni dell'area settentrionale su "**La desertificazione bancaria e le piccole medie imprese**"; il secondo è volto a rilevare nelle regioni dell'area centrale la relazione tra la chiusura degli sportelli bancari e lo spopolamento dei piccoli comuni: "**Desertificazione bancaria dalle zone rurali alle grandi città**".

Il terzo *focus* riguarda l'area meridionale e insulare: **"La desertificazione bancaria e il fenomeno dell'usura"**. I dati verranno resi noti a partire dal mese di marzo.

INDAGINE DEMOSCOPICA: L'IMPATTO DELLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA – FOCUS SULL'EMILIA- ROMAGNA– RAPPORTO UILCA 2024

BANCA O POSTA?

Emilia-Romagna. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 8 emiliano-romagnoli su 10 scelgono solo la banca (79,4%), dato in linea con il 2023 (80%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 5,7% contro il 2,4% dell'anno precedente.

OGNI QUANTO SI VA IN BANCA?

Emilia-Romagna. Complessivamente, la metà degli intervistati (52,5%) dichiara di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (51,2% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 35,7% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (34,8% nel 2023); il 22,3% "una volta ogni sei mesi" (21,8% nel 2023); il 16,8% "almeno una volta a settimana" (16,4% nel 2023); il 14,6% "una volta l'anno" (13% nel 2023). Infine, il 7,2% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (11,2% nel 2023).

COSA SI FA IN BANCA?

Emilia-Romagna. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 52,1% (56,1% nel 2023). Seguono gli "investimenti/finanziamenti" con il 33,4% (39% nel 2023) e i "pagamenti" con il 29,3% (30,1% nel 2023).

LA BANCA CHIUDE. MANCA?

Emilia-Romagna. Nel 2024, 7 persone su 10 (73,5%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria" (74,2% nel 2023). Nel dettaglio, il 49,4% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (50,2% nel 2023) e il 24,1% "abbastanza" (24% nel 2023).

SERVIZI BANCARI. QUANTO SERVONO?

Emilia-Romagna. Per 9 persone su 10 (93,7%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (94,3% nel 2023). In particolare, il 72,8% li ritiene "molto" utili (73,6% nel 2023) e il 20,9% li ritiene "abbastanza" utili (20,7% nel 2023).

QUANTO PIACE PARLARE AGLI ITALIANI?

Emilia-Romagna. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (90,8%), dato in linea con il 2023 (89,7%). "Molto" utile per il 69,2% (70,9% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 21,6% (18,8% nel 2023).

LA BANCA È...

Emilia-Romagna. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (82,2%), dato in linea con il 2023 (82,4%). Non cambia rispetto all'anno precedente la percentuale di persone che ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dall'8,8% nel 2023 all'8,1% nel 2024.

...E SENZA BANCA?

Emilia-Romagna. Nel 2024, 6 persone su 10 (56,7%) da quando non hanno più lo sportello bancario vicino devono "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (57,8% nel 2023). Il 40,1% utilizza "servizi *online* sostitutivi" (38,5% nel 2023) e l'11,3% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (11,6% nel 2023).

BANCOMAT PIGLIA TUTTO?

Emilia-Romagna. Per 8 emiliano-romagnoli su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso" (85,2%), dato in linea con il 2023 (80,3%).

L'ONLINE È IL FUTURO?

Emilia-Romagna. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 6 persone su 10 (63,9%) si recherebbero in un ufficio fisico (63,2% nel 2023). Nel dettaglio, il 49,7% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (52,3% nel 2023) e il 14,2% "si recherebbe in un ufficio postale" (10,9% nel 2023). Il 32,8% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (28,6% nel 2023).

MANCA LA BANCA. COSA SUCCEDA IN UN COMUNE?

Emilia-Romagna. Il 13,2% delle persone dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato aumento rispetto al 2023 (12,1%). In generale, per il 67,1% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (25,5%) /

“abbastanza” (41,6%). Nel 2023 per il 68,1% degli intervistati “la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza” influiva “molto” (25,5%) / “abbastanza” (42,6%).

ALLO SVILUPPO DEL PAESE?

Emilia-Romagna. Nel 2024 per 7 persone su 10 (75%) la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all’investimento in prodotti finanziari, di questi: “molto” per il 32,7% e “abbastanza” per il 42,3%. Dato complessivo in linea con il 2023 (72,7%: “molto” per il 28,9% e “abbastanza” per il 43,8%).

E ALLE PERSONE?

Emilia-Romagna. Anche nel 2024 il livello di insoddisfazione degli emiliano-romagnoli a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive resta alto: si confermano scontenti 9 su 10. Il 93,2% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 68,9% “per nulla” e il 24,3% “poco”. Nel 2023 l’insoddisfazione riguardava l’89,3% delle persone: 72,3% “per nulla” e 17% “poco”.

LA PROPOSTA DELLA PIAZZA

Emilia-Romagna. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all’abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 42,1% ha suggerito “uno spazio dedicato all’interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito” come una delle forme di contatto prediletta (41,5% nel 2023). Il 34,8% apprezzerrebbe “la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all’interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita” (36,6% nel 2023). Per il 25,8% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (24,1% nel 2023).